

NonSoloBiografie: Karl Raimund Popper

Popper, Karl Raimund è stato un filosofo della scienza austriaco naturalizzato britannico, teorico del metodo scientifico, noto anche per le sue critiche al determinismo storico. Viennese per nascita e formazione, Popper non fu un membro effettivo del circolo di Vienna, verso il quale mantenne una posizione critica. Fu professore di logica e metodologia delle scienze presso la London School of Economics and Political Sciences.

Il suo contributo più rilevante alla filosofia della scienza fu la descrizione del metodo scientifico e la critica alla concezione induttiva della scienza offerta dalla Logica della scoperta scientifica (1934; trad. it. 1970). Alla ricerca di un criterio di demarcazione degli enunciati scientifici da quelli pseudo-scientifici, Popper propose un "criterio di falsificabilità", sottolineando la natura ipotetico-deduttiva della scienza. Le teorie scientifiche sono ipotesi dalle quali possono essere dedotte asserzioni controllabili dall'osservazione sperimentale: se osservazioni appropriate confutano queste asserzioni, l'ipotesi è respinta. Se un'ipotesi resiste ai controlli, essa è provvisoriamente accettata ma ciò non esclude che in futuro possa essere falsificata. Nessuna teoria scientifica, pertanto, è definitivamente valida.

In *La società aperta e i suoi nemici* (1945; trad. it. 1981) Popper difese la democrazia individuando implicazioni totalitarie nelle teorie politiche di Platone e Karl Marx e criticò la posizione secondo la quale esistono leggi dello sviluppo storico che determinano o prevedono meccanicamente il suo corso. Tra le altre sue opere pubblicate in Italia: *Scienza e filosofia: problemi e scopi della scienza* (1969), *Congetture e confutazioni. Lo sviluppo della conoscenza scientifica* (1972), *Miseria dello storicismo* (1975), *L'io e il suo cervello* (1981) scritto con il biologo John Eccles e *Il futuro è aperto* (1989), con Konrad Lorenz.